

Messaggio del Vescovo all’Azione Cattolica nel 150° anniversario della sua nascita

Carissimi uomini e donne,
ragazzi e giovani di Azione Cattolica,

auguri per una “giovinezza” che dura da 150 anni nella nostra Italia e che qui, nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, ha avuto il suo inizio quando nel 1897 il vescovo Domenico Cocchia giò perchè ad Ascoli Satriano erano stati costituiti il Comitato Diocesano e la Sezione Giovanile dell’Azione Cattolica.

Ho sempre sentito l’AC come parte della mia vita perchè da ragazzo ho fatto parte dell’ACR e lì ho imparato ad amare la Chiesa; poi da giovane prete sono stato assistente parrocchiale dell’ACR, e qualche anno dopo assistente della FUCI ad Andria. La mia sarebbe una testimonianza troppo impersonale se non vi dicessi che sono state soprattutto le persone di AC che ho incontrato in questi anni di ministero ad avermi fatto apprezzare la bontà di quella fattiva appartenenza. In donne e uomini di ogni età che ho incontrato ho potuto apprezzare tre caratteristiche dell’AC.

La prima è la “popolarità”, quella dimensione che fa di essa non una associazione elitaria, ma abbraccia persone di ogni sensibilità e cultura, e fa sì che il “pane” della formazione cristiana venga condiviso fra tutti.

La seconda caratteristica è la “ministerialità laicale”, quella dimensione così definita da papa Paolo VI, che permette ai laici di vivere un servizio a 360 gradi, in ogni ambito della vita ecclesiale e della società. Non c’è settore della vita ecclesiale nel quale le laiche e i laici di AC non abbiano dato un loro contributo di pensiero e d’azione, in tutta Italia e, naturalmente, anche nella nostra Cerignola.

Quello che caratterizza infine l’AC è *l’attenzione alla formazione:* senza di essa non ci può essere un pensiero che dica la nostra identità e la gioia della nostra appartenenza a Cristo, che costituisca quel patrimonio di verità da portare all’uomo contemporaneo.

Il passato degli uomini e delle donne di Azione Cattolica è stato caratterizzato da questi tre aspetti, ed ha contribuito a dare un volto alla nostra Chiesa, ma ora occorre continuare a chiederci chi vogliamo essere. Vorrei che prima di ogni cosa presbiteri e laici, insieme eliminassimo gli ostacoli della rassegnazione e dello scetticismo. Il primo è un frutto marcio del nostro tempo, e rivela poca fede nel nostro Dio che guida la storia, anche quando è quella dei “piccoli numeri” e delle difficoltà del cammino. Il secondo ostacolo è lo scetticismo di chi crede che l’AC non abbia più ragione di essere; noto che dove essa scompare, perde di sistematicità la formazione e si indebolisce il senso ecclesiale. Per questo prego e vi chiedo di impegnarvi perchè in ogni comunità parrocchiale rinasca o rifiorisca l’Azione Cattolica, soprattutto nella sua dimensione formativa. Sento di dovervi ripetere con San Paolo: “Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto” (Rm 12,1-2).

Quella che, come ho già scritto, papa Paolo VI chiamava la vostra “ministerialità laicale”, v’è esercitata soprattutto nel discernimento, nel cogliere ciò che “è bene e male”, ciò che è opportuno per incarnare la verità e la carità, ciò che ci permette di cogliere i segni dei tempi nei quali si manifesta il Regno di Dio. Molti credenti non hanno un “pensiero cristiano”, aderiscono a visioni dell’esistenza nelle quali Dio è emarginato, della vita cristiana hanno una visione parziale, o appiattita sulla

dimensione spirituale, che risulta così infeconda, o in quella sociale, priva di una gerarchia di valori e pronta a rincorrere tante mode. È un vuoto di formazione! È per questo che ad alcuni mancano i criteri per discernere, altri rinunciano a farlo. Restituite a voi stessi la formazione, e nascerà naturale un impegno sociale e politico del quale sentiamo la necessità. Voi, cari presbiteri, sappiate assistere “formando” persone sante. Dietro la personalità dei santi laici e laiche di AC, c’erano i loro assistenti, umili e solerti, che hanno dato il loro contributo ad una grande stagione del laicato, destinata, per la forza dello Spirito, a continuare!

Buon cammino, pellegrini del tempo e di ogni spazio dove c’è da testimoniare il Signore, cari uomini e donne di AC! Che possiate seguire le rotte che lo Spirito Santo vi indica!

Vi abbraccio e vi benedico

† Luigi Renna
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

Dato a Cerignola, dalla sede vescovile, il 24 giugno 2018, Solennità della Natività di San Giovanni Battista, terzo di episcopato.